RAPPORTO SULLO STATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE NEL COMUNE DI...

Dino Carina

RAPPORTO

SULLO

STATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NEL COMUNE DI FIRENZE

LETTO AL CONSIGLIO MUNICIPALE
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1865

DAL

CONSIGLIERE DINO CARINA
Relatore della VI Commissione.

RAPPORTO

SULLO

STATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NEL COMUNE DI FIRENZE

LETTO AL CONSIGLIO MUNICIPALE
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1865

DAL

CONSIGLIERE DINO CARINA
Relatore della VI Commissione.

FIRENZE,
TIPOGRAFIA BARBÈRA.

1866.

Estratto dalla Nazione, 29, 30 Dic. 1865.

SIGNORI,

V'è noto come le leggi dello Stato affidino alle cure del Mnnicipio la parte fondamentale del pubblico insegnamento, quella parte cioè che spargendo nell'infanzia i primi germi di cultura più direttamente riflette sul benessere e sulla dignità del popolo. Infatti non è raro il caso in cui le nostre scuole debbano proprio iniziare ogni specie di istruzione nei fanciulli sostituendo del tutto l'opera educatrice della famiglia.

Penetrata dal sentimento della propria responsabilità la vostra Commissione si pose ad eseguire il mandato che v'era piacinto affidarle.

Saremmo scortesi ed ingiusti se non avvertissimo innanzi tutto come il Consiglio Comunale che ci ha preceduti si fosse dato premura di migliorare le condizioni del Pubblico Insegnamento; ma non era sperabile che l'assetto della istruzione potesse compiersi nel volgere di pochi anni, onde la eredità che ci veniva lasciata dal

Municipio anteriore, mentre ci confortava di lodevoli esempi, ne imponeva altresì gravi ed importanti doveri. Oltre a ciò le condizioni del nostro Comune erano da poco tempo sì fattamente cambiete da far sorgere nuovi ed urgenti bisogni solo per rispetto all' ordinamento degli studi. Quell' opera solerte e generosa cui deve accingersi ogni Municipio Italiano per accrescere le culture del suo popolo e sollevarne la dignità, aveva per il Comune di Firenze una particolare importanza, imperocchè spettava alla città nostra ove ha sede il Governo fornire l' esempio di ogni civile sollecitudine e di osservanza alla legge. La riunione avventizia che si verifica in questo nuovo e grande centro d'interessi, di molte famiglie provenienti dalle altre provincie italiane richiedeva che le nostre Scuole fossero pareggiate nel numero e coordinate nelle discipline a quelle delle primarie città d'Italia. Infine l' ingrandimento che ha subito il nostro territorio aggregandosi alcune frazioni dei Municipii suburbani ha reso necessario che le cure del Municipio fiorentino si estendano ad una popolazione assai numerosa che prima non era compresa in questo comune.

I primi pensieri della vostra Commissione furono volti al riordinamento della

istruzione primaria. Il Municipio antecedente aveva già accresciuto il numero delle Scuole Elementari maschili per modo da sodisfare ai presenti bisogni; onde a noi non rimase che riformare lo spartimento delle classi secondo ciò che dispone la legge, provvederle di quegli insegnamenti dei quali potevano mancare e riattare tutti i locali per guisa che sodisfacessero alle condizioni prescritte dalla igiene e dalla economia dell'insegnamento. In grazia di queste riforme le Scuole di via dell'*Albero* e di via *Montebello*, che insieme ne formano una completa, furono portate da 2 a 5 classi. La Scuola posta in Piazza dell'*Indipendenza* da 2 classi venne portata a 6. Quelle di via *Michelangiolo Buonarruoti* e *Santa Teresa* da 2 a 5. La Scuola di *Castello* per difetto di locale dovè rimanere con 3 classi; infine fu aperta una nuova Scuola di 4 classi in Borgo *Santi Apostoli* come già aveva stabilito l'antico Consiglio.

I locali delle antiche Scuole riceverono quei miglioramenti dei quali erano suscettibili; nondimeno alcuni di essi sono tuttora abbastanza disadatti da consigliarci a ricercarne dei nuovi.

Credemmo provvedere in modo conveniente al personale insegnante promuovendo

alle Classi superiori alcuni maestri i quali già avevano dato saggio di capacità e di zelo nella direzione delle vecchie Scuole, e traslocandone altri dal Ginnasio ove per la soppressione di alcuni insegnamenti non avrebbero avuto posto per l'avvenire. Per queste promozioni dei maestri già in carica rimasero vacanti gli insegnamenti delle classi preparatorie e delle prime elementari; e noi vi proponiamo di ripararvi nominando a questi uffici cinque nuove maestre e tre assistenti. Nè vi rechi meraviglia la proposta di affidare a maestre le prime due classi della scuola primaria, imperocchè questo costume è ormai invalso in ogni città che tiene in pregio la educazione infantile. Infatti la custodia di quei fanciulli che per la prima volta forse si scostano dalla madre, la educazione di quelle tenere menti le quali anzichè prestarvi l'aiuto di una intelligenza esercitata e sicura richiedono che la intelligenza stessa sia preparata amorevolmente a conoscere e giudicare; ne parve che si addicessero, più che alle discipline del pedagogo, alle affettuose sollecitudini di chi potesse degnamente sostituire l'azione materna; e questa nobile missione non volemmo tolta alla donna [la quale ne fu per natura investita.

Sino al principio dell' anno che or volge al suo termine nel Comune di Firenze era era mancata del tutto la istituzione femminile. Il Municipio che ci ha precednti dovè preoccuparsi di questo bisogno e pose mano a sodisfarlo opportunnamente. Noi cercammo di compiere l' opera da lui iniziata e di continnarla a seconda delle esigenze che andavano e vanno sempre aumentando. Furono aperte in quest' anno tre scuole femminili l' una delle quali in Via *Laura* composta di 5 classi, una seconda in Via *Montebello* parimente di 5 classi, una terza infine di 2 classi in via *Maffia* oltr' Arno. Queste scuole sono ben lungi dal sodisfare ai bisogni della città e noi ci daremo pensiero di farvi all' uopo nuove proposte, ma intante ci gode l' animo di potervi annunziare che già d' ora oltre 400 fanciulle ricevono educazione per le cure del Municipio. Vi confortiamo nella ulteriore istituzione delle scuole femminili come mezzo efficacissimo a promuovere il pubblico insegnamento, avvegnachè la istruzione femminile ha veramente nu' azione composta sull' economia della società. Educate una madre ed avrete formata una scuola che riceverà le norme del metodo più efficace, dal sentimento e dal cuore. Noi vi proporremo tra breve la istituzione

di altre scuole femminili, e in questa guisa crediamo di apparecchiare un tale stato di cose che renda meno essenziale l'opera del Municipio nella primaria istruzione, poichè per questo mezzo andremo via via trasportando l'opera educatrice dalla scuola nella famiglia.

Nella scelta delle nuove maestre che ci occorrevano per mettere in atto il nostro piano ci parve che il migliore espediente fosse quello di ricorrere ad un concorso; ed a questo noi ci attenemmo rivolgendoci a persone molto versate nelle discipline pedagogiche e pregandole a voler prendere in esame il merito delle concorrenti. E poichè volevamo noi pure possedere piena contezza sulla capacità delle maestre da preferirsi, invitammo la Commissione giudicante a voler pronunciare pubblicamente il suo voto ed a ragguagliarci particolarmente del criterio che si era formata sul valore delle concorrenti. L'esito del concorso possiamo accertarvi che fu oltre ogni dire sodisfacente. Ottanta quattro furono le richiedenti, delle quali le 14 migliori vennero preferite, e molte più, se non ebbero gli stessi gradi di merito, ne ebbero però a sufficienza per persuaderci della loro capacità e farci rammaricare che ne mancasse occasione di valerci dell'opera loro.

Dopo aver provveduto in quel modo che la ristrettezza del tempo ci consentiva all'ordinamento della istruzione primaria nella città, volgemmo la mente alla istituzione di nuove scuole serali ed al riassetto di quelle che già esistevano. Nelle condizioni presenti la scuola serale deve provvedere alla istruzione di coloro che per difetto degli anteriori ordinamenti scolastici non poterono godere del beneficio dell'istruzione elementare. Sventuratamente nei tempi passati mentre l'istruzione popolana formava la cura precipua di alcuni filantropi, l'opera dei quali tanto più era pregievole quanto meno era frequente, non veniva riguardata con eguale sollecitudine dai Municipi e dal Governo; anzi talvolta conveniva amministrare quasi per sorpresa ed alla chetichella quella istruzione che dovrebbe formare il pane quotidiano dell'adolescenza, ond'è che una gran parte della popolazione già fatta adulta manca del tutto di ogni primo rudimento letterario.

Affine di riparare come per noi si poteva a questo deplorevole sconcio portammo da due a quattro le scuole serali inferiori ove si amministra una istruzione corrispondenta alle prime due classi delle scuole elementari. A queste aggiungemmo

due scuole medie nelle quali vengono insegnate le stesse materie che formano argomento di studio nelle ultime due classi delle scuole primarie. In tal modo ne pare che siasi provveduto sufficientemente alla istruzione di coloro che non ebbero l' opportunità di frequentare la scuola elementare o che abbandonandola per tempo non poterono compire i corsi. Finalmente vi proponiamo la istituzione di una scuola serale superiore, corrispondente pel grado e per gli ammaestramenti che vi si danno, alla scuola tecnica. Con questa serie di scuole parallele a quelle diurne che formano l' istruzione fondamentale della gioventù, speriamo di aver fornito il mezzo di procurarsi una conveniente cultura a quelle classi del popolo che cogli sforzi di una volontà perseverante ed operosa intendono riparare alla poca sollecitudine colla quale venne curata la loro educazione infantile. — Perchè l' andamento delle scuole serali fosse regolato in modo conforme al carattere che le distingue le abbiano sottoposte ad un regolamento speciale. Vedrete da questo come limitando la minima età degli ammittendi ad anni 14, noi abbiamo inteso di consacrare questa istituzione più specialmente agli adulti. Per due riguardi ci venne consigliata que-

sta misura. Il primo deriva dal poco accordo che potevasi stabilire in una classe ove si raccogliessero alunni di età troppo diversa; chè l'esperienza ci prova come sia nocevole nelle scuole degli adulti lo scoraggiamento che essi possono ricevere nel trovarsi soverchiati da fanciulli di poca età. Secondariamente volemmo evitare che la istruzione serale potesse distrarre dal suo corso regolare la scolaresca per la quale sono formate le scuole diurne.

Nella stagione estiva in cui debbono tacere le scuole serali cercammo di mandare innanzi nel miglior modo la istruzione che vi si impartisce, sostituendo i corsi domenicali alle lezioni della sera.

Infine affidammo ai maestri delle scuole elementari la istruzione degli adulti, sia per la sicurezza che già possedevamo della loro capacità didattica, sia nell'intento di dar loro il titolo ad una ricompensa che valesse a migliorare il loro stato.

Alle scuole serali giudicammo opportuno preporre un patronato di vigilanza tolto in parte dal seno del Municipio, in parte formato di alcuni spettabili cittadini che alla Giunta fosse piaciuto designare. L'indole di quelle scuole esige forse una vigilanza maggiore di quella che non occorra per la istruzione diurna; e oltre a

questo non vogliamo lasciar negletta qualsiasi occasione per accrescere l'armonia che ha da passare tra la città, la famiglia e la scuola. Ne pare che a queste istituzioni così importanti non basti la intervenzione officiale del Municipio, ma debbasi procurare con ogni studio d'interessarvi l'esperienza, lo zelo, e la carità dei privati. L'azione loro potrà concorrere a migliorare l'andamento della scuola, varrà a persuaderne l'utilità alle famiglie; infine sarà come un riscontro che noi stessi volentieri accettiamo dai nostri elettori, acciocchè possano riconoscere come il mandato che ci fidarono venga per noi esercitato e quale sia il pregio e l'efficacia dell'opera nostra.

Alle scuole serali testè menzionate vi proponiamo di aggiungere una scuola speciale per il disegno. È inutile che vi rammentiamo come quest'arte importi nella cultura della classe operaria, e com'essa formi veramente il linguaggio per il quale l'artefice può rappresentare i suoi concetti. Indipendentemente da questa utilità generale l'insegnamento del disegno possiede una speciale importanza per la nostra città ove una gran parte delle industrie che vi si esercitano richiedono che il gusto dell'artefice venga per tempo edu-

cato all'apprezzamento ed alla espressione del bello; ed infatti v'è noto come uno dei pregi pei quali le produzioni fiorentine maggiormente si distinsero in ogni pubblica mostra fosse appunto il criterio ed il gusto con cui si cercava accordare il bello con l'utile. Che se il vostro zelo avesse bisogno di eccitamenti noi potremmo ricordarvi l'esempio delle primarie città d'Italia e di ogni altra nazione industriosa ove le scuole speciali del disegno formarono oggetto di grandi sollecitudini pei Municipi.

Con questo assetto che vorremmo dato alle scuole serali esse verranno a provvedere adesso al difetto d'istruzione che si verifica spesso negli artigiani adulti e serviranno ad apparecchiare un ordinamento di studi ove nell'avvenire possano proseguire e compiere la loro istruzione coloro che lasciata la scuola primaria vogliano continuare coll'esercizio delle arti manuali una ulteriore cultura dell'ingegno.

Aggregate al nostro Comune alcune frazioni dei Municipi suburbani, si fece sentire il bisogno di provvedere all'educazione del popolo che v'era sparso. Nel territorio del quale accrescevasi la nostra Comunità già trovammo istituite cinque scuole pei maschi e quattro per le fem-

mine; ma l' ordinamento loro richiedeva notevoli modificazioni, soprattutto ond'essere messo d' accordo con quello che avevano ricevuto le scuole di città. Credemmo quindi essenziale che ogni scuola del suburbio sia maschile che femminile fosse divisa in due classi ognuna delle quali dovesse affidarsi ad un insegnante distinto. Fissammo a sei anni l' età richiesta per l' ammissione degli alunni. Indicammo ai maestri ed alle maestre alcune norme che avrebbero dovuto seguire nell'insegnamento e nelle discipline. Con queste riforme è a sperare che anche dalle scuole rurali si ottengano buoni frutti; e già d' ora esse possono servire a condurre i fanciulli nelle classi superiori delle scuole urbane. Alcuni locali furono accomodati secondo il bisogno delle nuove discipline, ma sia pel numero che per l' ampiezza essi non sodisfano ancora alle esigenze della nostra campagna; ond' è che saranno aperte tra breve nuove e comode scuole nei centri più popolosi del suburbio.

Tra le nuove proposte che abbiamo l'onore di presentarvi v' ha la nomina di un Direttore di tutte le Scuole elementari. Da questo nuovo ufficio abbiamo ragione di riprometterci notevoli benefizi per l' insegnamento del Comune, poichè se ci acca-

drà, come non è a dubitarne, di rinvenire persona capace ad esercitarlo degnamente, essa potrà mettere tra le varie scuole quell' armonia che finora non vi ha sempre esistito; saprà fornire ai Maestri eccitamenti e consigli atti a mantenere e ravvivare il loro zelo. Per ultimo avrà autorità di conseguire che le famiglie si persuadano sempre più sulla utilità e l' efficacia delle pubbliche Scuole e non trascurino di trarne partito. Quando avremo un maggior numero di scuole elementari forse vi proporremo di eleggere un Direttore speciale per ogni scuola completa; chè la esperienza fatta in altre città Italiane di questa misura ci manifesta come sia conveniente a stabilire un accordo perfetto tra le varie classi della medesima scuola aumentando notevolmente coll' armonia la efficacia dell' insegnamento.

Gli studi ginnasiali erano stati di recente modificati da una reale ordinanza del settembre 1865 la quale consuonava con una Deliberazione anteriore del nostro Municipio; e le riforme che vi erano state introdotte rendevano necessario un mutamento notevole nel personale, avvegnachè in luogo di serbare ogni insegnamento separato dagli altri e nominare un insegnante per ogni materia, le nuove dispo-

sizioni volevano che per ogni ramo di studi lo stesso professore avesse cura d'istruire i giovani in tutte le discipline che facevano parte di quella classe, così che mentre per l'innanzi avevamo maestri speciali di Italiano, di Latino, di Storia ec. ora invece avremmo dovuto avere un maestro pel 1° anno, uno pel 2°, uno pel 3° ec.; ed ognuno di essi avrebbe dovuto insegnare quelle svariate materie che formano parte di ogni classe. Questa mutazione aveva certamente vantaggi notevoli imperocchè, era stato riconosciuto dannoso all' economia dello insegnamento il passaggio dall'una all'altra scuola nel medesimo anno, la qual cosa portava seco mutazioni di metodi e di linguaggio, nè consentiva che la istruzione dei giovani potesse sempre procedere in forma educativa. Invece con le nuove disposizioni essendo affidati al medesimo maestro i vari insegnamenti della classe, egli poteva stabilire tra l'uno e l'altro il massimo accordo e far sì che le nozioni di una materia servissero di illustrazione e di compimento a quelle di un altra. Al tempo stesso egli aveva modo di giudicare la speciale attitudine dei giovani ad ogni disciplina e proporzionare a questa il metodo dello insegnamento. Ma d'altra parte tanti e così svariati insegnamenti cumu-

lati nello stesso individuo accrescevano molto la sua importanza e la sua responsabilità e quindi rendevano più grave il nostro mandato nella ricerca e nella proposta del personale. Mutate profondamente le condizioni del Ginnasio; mutati i requisiti che si ricercavano in ogni insegnante, fu necessità per noi sciogliere i patti che avevamo con tutti i maestri dello stabilimento e provvedere ai nuovi uffici in quella guisa che meglio valeva a rassicurarci. Non è senza un vero rincrescimento che noi abbiamo dovuto proporvi la dimissione di questi maestri, la maggior parte dei quali avevano reso lunghi ed onorati servigi; ma le condizioni troppo diverse dell' insegnamento rendevano necessaria questa innovazione senza di che correvamo pericolo di frustrare al tutto i miglioramenti arrecati alla istituzione. Però nel farvi questa proposta noi vi preghiamo a rendere meno spiacevole che si potrà le condizioni di coloro ai quali non fu dato di conservare l' ufficio.

Nello scegliere anco provvisoriamente i nuovi insegnanti noi avemmo riguardo a quelli che per i loro requisiti ci davano guarantigia di poter riuscire nelle mutate incombenze e ond' essere più sicuri del fatto nostro non demmo loro che un incarico

provvisorio durante il quale essi potranno far prova della loro capacità e del loro tatto pedagogico e consigliarci sul partito che sarà da prendersi per la loro conferma.

Il Ginnasio fiorentino, ci duole il dirlo, non ebbe per il passato molte simpatie nel paese. Gli alunni si mostravano scarsi e svogliati, i genitori non apparivano contenti della educazione ricevuta dai figli loro e l'ispezione governativa stessa ebbe più volte a muoverne gravi lamenti. Per tali motivi l'insegnamento privato era preferito il più spesso a quello del Comune e non senza danno della istruzione, imperocchè per la smania di effettuare il compimento dei corsi, maestri, alunni e famiglie si trovavano spesso d'accordo nel precipitare l'educazione dei fanciulli in guisa da accumulare in pochi anni quelle discipline che al Ginnasio prendevano un tempo assai maggiore; nè ciò ottenevasi per la semplicità e la efficacia dei metodi, ma per la soppressione di molte parti essenziali del corso, onde bastava che i giovani si mostrassero versati in quelli argomenti sui quali dovevano dar prova, per essere ammessi nelle scuole superiori; nè osservavasi se le nozioni apprese fossero convenientemente ordinate tra loro e corredate di tutta quella istruzione che occorre a

fornire una discreta cultura letteraria. Così la parte fondamentale dell'insegnamento anzichè procedere in tale ordine da formare una solida base nella mente del fanciullo sulla quale potessero prender consistenza gli ammaestramenti successivi, veniva amministrata così alla rinfusa che spesse volte in età più matura si provava il bisogno di ritornare ai primi studi. Con questo noi non diciamo che tutti i privati docenti cadessero in tal difetto; ma ciò si verificava assai di frequente per meritare un sollecito riparo. Le riforme portate al ginnasio speriamo che valgano a dar tali resultati da accrescere il numero degli accorrenti e da formare quasi un insegnamento secondario normale. E fin d'ora abbiamo sicuro argomento per credere che mentre le scuole sono incominciate sotto buonissimi auspicii, la città nostra già sembra tenere in gran conto le utili innovazioni che vi si arrecarono.

Andava unita al Ginnasio una Scuola che chiamavano delle lingue moderne e che comprendeva gl'insegnamenti della lingua e letteratura italiana, della lingua francese e della storia. Questa scuola la quale rappresentava una cifra non affatto spregievole nel nostro bilancio non ci parve che fosse abbastanza giustificata

dalle condizioni del nostro paese. Alcuni di quelli studi che erano compresi nella sezione delle lingue moderne vengono amministrati in altri stabilimenti di questa stessa città; altri posseggono un' importanza troppo particolare per meritare che il Municipio ne sopporti la spesa, imperocchè mentre la amministrazione comunale ha stretto dovere di provvedere ai pubblici bisogni, crediamo che esca fuori delle sue attribuzioni quando piglia a sodisfare alle esigenze ed gusti dei particolari. Per tali considerazioni vi proponiamo che il titolo corrispondente a queste scuole sia cancellato dal nostro bilancio.

Formò grave argomento della nostra attenzione l'istituzione della Scuola Tecnica alla quale ci permettemmo di apportare alcune modificazioni onde accordarla ai bisogni presenti. Nel concetto del legislatore la Scuola Tecnica dovrebbe servire principalmente all'istruzione degli artefici. Però l'esperienza ha provato come questa classe di persone si contenti il più spesso della istruzione ricevuta nelle Scuole Elementari, nè possa accudire ad altro insegnamento se non è quello impartito nelle lezioni serali. Il buon senso del popolo che non di rado sovrasta al senno del legislatore, ha però notevolmente mo-

dificato lo scopo della istituzione facendola spesso servire come di passaggio tra la scuola elementare e gli studii superiori. E questo veramente dovrebbe essere l'ufficio di quella scuola che oggi si chiama tecnica e più opportunamente potrebbe chiamarsi media, appunto perchè sta nel mezzo tra gli studii inferiori e quelli secondari scientifici o tecnici.

Senza derogare al disposto della legge noi cercammo di dare alla Scuola tecnica quel carattere che meglio poteva disporla a quest'ufficio, onde ad un tempo potesse servire come compimento degli studii fatti nella scuola primaria e come avviamento alle scuole superiori.

Le mutazioni arrecate tanto al Ginnasio quanto alla Scuola Tecnica, rendevano necessario che fossero perfettamente determinate anche le discipline interne di quelli stabilimenti. A tale effetto apparecchiammo un apposito regolamento nel quale ci studiamo di comprendere tutte le norme disciplinari confacenti alle due istituzioni. Anche per la Scuola Tecnica vi proponiamo la nomina di alcuni maestri dai quali abbiamo motivo di attenderci una valida cooperazione.

Colle lievi modificazioni portate nell'ordinamento della Scuola tecnica, crediamo

aver dato un utile esempio del posto che essa dovrebbe occupare in un buono assetto di studii secondari, i quali fino ad oggi mentre sfoggiarono soverchiamente nelle discipline così dette classiche, furono quasi compiutamente sforniti di quelle nozioni che sono indispensabili all'educazione dell'uomo moderno.

Ora chi prenda ad esaminare i resultati del metodo seguito per il passato dovrà riconoscere come esso mancasse in gran parte di logica e di nazionalità.

Infatti anzichè trarre partito dalle impressioni che la mente ed i sensi del fanciullo ricevono, dalle cose che ei vede attorno a se, dai nomi che il più spesso ode pronunziare, dallo idioma che gli suona spontaneo sulle labbra, anzichè rendere perfetta la conoscenza dei fatti ai quali quelle impressioni si riferiscono e quindi procedere via via all'esame de' tempi lontani, allo studio di lingue diverse conducendo sempre il suo ingegno dal noto allo ignoto, dal semplice al composto, noi lo circondiamo come di un velo sulle cose presenti e pretendiamo che l'intelligenza si sforzi nello studio di fatti, di lingue, di cose e di persone che nella mente del fanciullo non trovano nessun rapporto colla vita reale. Dicemmo che questo metodo è

privo di nazionalità, e difatti voi ben sapete o Signori, come tra le ricchezze di una nazione, tra le glorie di un popolo, due ve ne abbiamo le quali nè forza di conquista, nè artificio d' inganni possono toglierci mai: la lingua e la Storia. Ebbene gli ultimi studi che si ebbero a cuore nell' antico ordinamento dei Ginnasi classici furono appunto la lingua materna e le patrie istorie.

Noi vi abbiamo enunciati questi pensieri sebbene da voi non dipenda metterli in atto, ma già possediamo fiducia che la mente del Governo sia per volgerli sulle riforme da portarsi all' ordinamento degli studi secondari. Così avessero termine quelle incessanti modificazioni recate nella distribuzione e nella disciplina delle Scuole, le quali nuocciono profondamente alla economia dell' amministrazione, alla dignità ed alla efficacia dell' insegnamento.

Signori,

L' egregio Assessore che presiede la nostra Commissione avrà l' onore di sottoporvi quelle Deliberazioni che sono inerenti alle nostre proposte; e se vi piacerà di approvarle, lo zelo che ci guidava nei nostri lavori sarà ampiamente ricompensato. Certo queste nuove istituzioni arrecheranno un

qualche aggravio al nostro bilancio, ma noi riteniamo, che come vi mostraste disposti ad accrescere le materiali agiatezze di questa città, non vi parranno troppo penosi quei sacrifizi pei quali si ottiene l'avanzamento morale del popolo.

Se vi fu un tempo in cui la pubblica attività dovesse incessantemente esercitarsi in pro del paese, egli è questo nel quale ogni ordine di cittadini, ogni specie di autorità deve intendere con opera assennata e concorde a compiere ad assicurare i destini d'Italia. Per conseguire il nobilissimo intento, occorre anzitutto, che vada sempre notevolmente aumentando quella classe di cittadini probi, operosi e capaci dai quali la patria può ripromettersi giovamento ed onore. Ond'è che a confortarvi nella opera vostra noi vi diciamo: Educate il popolo ed avrete efficacemente contribuito a nobilitare la nazione.

March. Ferdinando Bartolommei.
Avv. Carlo Bologna.
Prof. Emilio Cipriani.
March. Paolo Farinola.
Avv. Emilio Frullani.
Dott. Pietro Maestri.
Prof. Dino Carina Relatore.

73